



STABILIMENTO DI PORTO MARGHERA (VE)

**Relazione Tecnica per la non necessità
di Valutazione di Incidenza
DGRV 1400/2017, Allegato A, par.2.2,
punto b) 23**

SOMMARIO

A	PREMESSA	3
B	DATI IDENTIFICATIVI E UBICAZIONE	3
C	DESCRIZIONE CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA'	4
D	LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' RISPETTO AD AREE SENSIBILI.....	7
D.1	Zone Protette Speciali, Siti di Importanza Comunitaria e della Rete Natura 2000 designate ai sensi delle direttive Siti della Rete Natura 2000	7
D.2	Zone Umide.....	8
D.3	Zone Costiere.....	8
D.4	Zone montuose e forestali	8
D.5	Riserve e parchi naturali classificate o protette dalla vigente legislazione	9
D.6	Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati.....	9
D.7	Zone a forte densità demografica	11
D.8	Zone di importanza storica, culturale e archeologica	11
E	ASPETTI AMBIENTALI.....	12
E.1	Scarichi idrici	12
E.2	Rifiuti	12
E.3	Emissioni in atmosfera.....	14
E.4	Rumore	14
F	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	14

A PREMESSA

Il presente documento costituisce la Relazione Tecnica a sostegno della dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della DGR n.1400 del 29 agosto 2017, per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale dello stabilimento di proprietà di 3V SIGMA, sito in Via Malcontenta n°1 – 30176 Porto Marghera (VE).

B DATI IDENTIFICATIVI E UBICAZIONE

Il gestore è 3V SIGMA S.p.A. con sede legale in Via Fatebenefratelli n° 20 - 20121 Milano e lo stabilimento in Via Malcontenta n° 1 - 30176 Porto Marghera (VE)

Lo stabilimento confina:

- ✚ su lati nord e sud con la società Syndial;
- ✚ sul lato est con Dow Italia Commerciale;
- ✚ sul lato ovest con la Società Veneta Lavaggi e con via Malcontenta.



Figura B-1- Vista dello stabilimento (tratta da Google Earth) con indicazione dei confini di stabilimento (in rosso).

C DESCRIZIONE CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA'

Lo stabilimento 3V sigma di Porto Marghera, nell'ambito dell'attività IPPC 4.1 Fabbricazione di prodotti chimici organici di base, comprende le seguenti installazioni:

- impianto PM3 per la produzione di TMP-ONE, TMP-INA, TMP-OLO, DIAMMINA-6. Nell'impianto vengono svolti diversi procedimenti (reazione, miscelazione, filtrazione, distillazione, confezionamento) finalizzati alla sintesi di prodotti chimici impiegati principalmente nell'industria dei coloranti, della detergenza, della carta, della plastica, dell'industria tessile e della cosmetica e come additivi nelle materie plastiche e nella chimica fine.
- impianti e servizi ausiliari alla produzione quali:
 - serbatoi di stoccaggio: realizzati in acciaio inox e dotati di bacino di contenimento impermeabilizzato e collegati a sistema recupero vapori.

Le operazioni di travaso delle materie prime, dei prodotti e dei reflui sono condotte posizionando l'autocisterna nella rampa posta a nord rispetto ai serbatoi di stoccaggio dell'impianto PM3 in un'area fornita di cordolo di contenimento laterale dotata di adeguata pendenza per il drenaggio verso due pozzetti di raccolta posti in posizione centrale e collegati alla rete fogna acida di stabilimento. C'è inoltre una rampa di scarico soda al 50% posta vicino al gruppo frigo del PM3, a nord dei serbatoi D24-D27.

Per le materie prime infiammabili le operazioni di scarico dell'autobotte vengono eseguite a ciclo chiuso.

I collegamenti tra serbatoio ed autobotte sono realizzati con manichette flessibili in materiale plastico con rinforzo metallico; le operazioni di scarico/carico autobotte vengono fatte con pompe centrifughe a doppia tenuta meccanica con portata di 20 m³/h installate presso ogni serbatoio e utilizzate anche per movimentare i liquidi da/a reparto.

- magazzino materie prime e prodotti finiti: posto a nord-ovest nella planimetria generale di stabilimento. L'edificio che ospita il magazzino è ulteriormente suddiviso in varie sezioni adibite ad altre diverse attività (magazzino materiali tecnici, uffici, officina meccanica ed elettrica, locale quadri e trasformatori);
- deposito catalizzatori: posizionato in un edificio posto a sud-est nella planimetria generale di stabilimento;
- servizi ausiliari alla produzione:
 - Gas combustibile (metano): fornito dalla rete SPM
 - Termocombustore: consiste in una camera di combustione per la

termodistruzione delle sostanze organiche volatili (S.O.V.) presenti negli sfiati di processo provenienti dallo stabilimento. Le S.O.V. provenienti dall'impianto PM3 sono convogliate alle colonne di abbattimento, e da qui al camino. *L'impianto risulta presente in sito ma non funzionante. In caso di revisione e rimessa in funzione verranno opportunamente avvisati con idoneo preavviso gli Enti competente.*

▪ Impianto produzione di azoto

L'impianto per la produzione di azoto è installato in una porzione del locale adiacente al deposito catalizzatori: si tratta di un'area coperta e chiusa su tre lati, in passato adibita ad officina per le imprese terze

▪ Serbatoio di stoccaggio criogenico di azoto con relativo vaporizzatore, installato su una piazzola in cemento armato delimitata da una recinzione con altezza pari a due metri e dotata di cancello d'accesso

▪ Energia elettrica: viene utilizzata per l'alimentazione di macchine quali pompe, compressori, ventilatori, agitatori, utenze generali (macchine per ufficio, ecc.) e illuminazione

▪ Circuito frigorifero: l'impianto è costituito da due gruppi frigo uno spare dell'altro. I fluidi frigoriferi utilizzati sono costituiti da una miscela di HFC non dannosa per l'ozono

▪ Aria strumenti: necessaria per l'azionamento degli organi di intercetto pneumatici a comando remoto presenti presso lo stabilimento, ma può essere impiegata anche per svuotare le linee di sostanze non infiammabili.

▪ Acqua industriale: utilizzata per il raffreddamento delle apparecchiature di processo circola in stabilimento a circuito chiuso. L'acqua di integrazione alle torri di raffreddamento viene fornita da S.P.M. La fonte è costituita da acque superficiali che vengono attinte dal Canale di raccordo con il Naviglio Brenta ("presa Oriago", convenzionalmente indicata con la sigla AS1). L'acqua di integrazione entra in un vascone e passa nelle torri evaporative per il raffreddamento attraverso l'ausilio di pompe di circolazione.

▪ Acqua demineralizzata: viene fornita da S.P.M. attraverso una tubazione dedicata connessa alla rete di distribuzione generale dello stabilimento. L'acqua demineralizzata, oltre ad essere necessaria per le reazioni di sintesi dei prodotti, è utilizzata saltuariamente per il lavaggio delle linee e delle apparecchiature per poi essere raccolta ed inviata a smaltimento presso terzi.

- Nello stabilimento sono presenti le seguenti palazzine:
 - Il fabbricato PM3: realizzato in calcestruzzo armato a due piani, posizionato nel lato est del lotto. Il primo piano è adibito ad uffici mentre al piano terra sono presenti uffici, il laboratorio, un locale archivio, sala quadri/server, sala medica e la cabina elettrica.

Il laboratorio è dotato di banchi di analisi, parte piastrellati e parte con piano di lavoro in materiale plastico adatto a resistere ai reagenti, armadi per vetreria o per materiali cartacei, cappe di laboratorio, armadi per reagenti del tipo a chiusura stagna e dotati di aspirazione. La strumentazione e l'attrezzatura presente è composta da fornetti a muffola, gascromatografi, ed altri apparecchi tipici dei laboratori dove si eseguono analisi chimiche.
 - La Palazzina P100: è posizionata nel lato sud-est del lotto. Al piano terra sono presenti la mensa, gli spogliatoi e i servizi, al primo piano un locale adibito ad archivio ed uno a magazzini oltre ad un terzo locale vuoto e, infine, all'ultimo piano sono presenti uffici, sala controllo e quadri.

D LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' RISPETTO AD AREE SENSIBILI

Si analizza la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dell'attività, con particolare riferimento ai siti della Rete Natura 2000 e alle aree riportate all'interno del Decreto n.52 del 30/03/2015.

D.1 Zone Protette Speciali, Siti di Importanza Comunitaria e della Rete Natura 2000 designate ai sensi delle direttive Siti della Rete Natura 2000

Con riferimento alle aree protette, ai siti Rete Natura 2000 e ai parchi, l'area non risulta interessata dalla presenza di tali siti. I siti più prossimi sono ubicati a più di 3 km dall'area di intervento, per cui non si ritiene che l'impianto possa avere alcun tipo di interazione con essi. Tali siti sono individuati in:

- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" (distante 4,6 km);
- SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" (distante 3,3 km);
- SIC IT3250010 "Bosco di Carpenedo" (distante 7,4 km);
- SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" (distante 5,6 km);
- SIC IT3250021 "Ex Cave di Martellago" (distante 11 km).

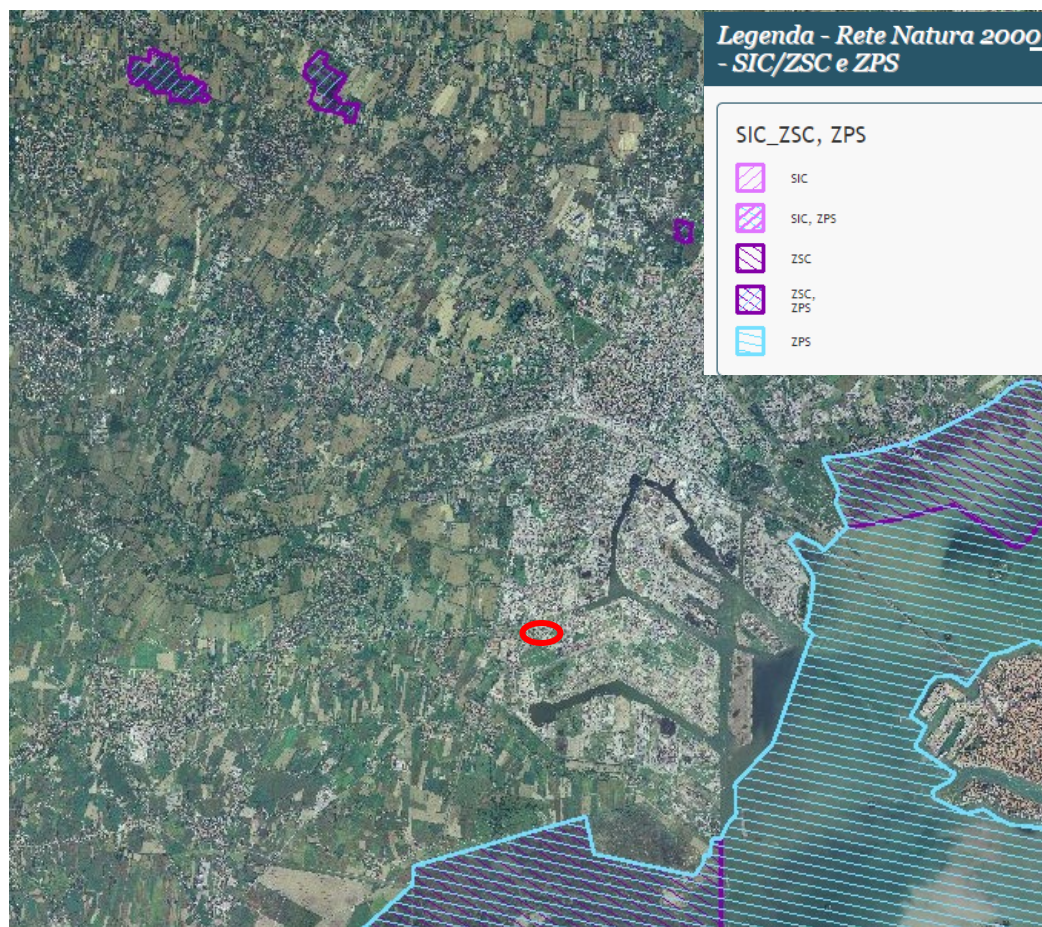


Figura D-1 – Siti Rete Natura 2000 nei pressi dell'area (cerchiata in rosso), stralcio area di interesse (<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>)

D.2 Zone Umide

L'area non ricade in zone umide di importanza internazionale (zone Ramsar). La zona più vicina è "Valle Averte" che si trova a circa 11 km in direzione S-O.

D.3 Zone Costiere

All'interno del PPRA (Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito) "Arco Costiero Adriatico Laguna Venezia e Delta del Po" il sito di interesse ricade nelle aree vincolate ai sensi dell'art.142 lettera a) (fascia azzurra di 300 metri) "territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare" ed è identificata come area "gravemente compromessa o degradata" ai sensi dell'art. 143 comma 4 lettera b). Tale vincolo non risulta al momento riportato in altri strumenti urbanistici.

D.4 Zone montuose e forestali

L'area non appartiene ad aree poste al di sopra di 1.200 metri di altezza sul livello del mare.

D.5 Riserve e parchi naturali classificate o protette dalla vigente legislazione

L'area non ricade all'interno delle aree sopra indicate. Le aree protette più vicine all'impianto sono:

- Parco Naturale Regionale del Fiume Sile (circa 17 km a nord);
- Parco Regionale dei Colli Euganei (circa 37 km a ovest);
- Parco Regionale veneto del Delta del Po (circa 35 km a sud).



Figura D-2 – Posizione dell'impianto in relazione alle riserve e parchi naturali protetti (EUAP)

D.6 Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati

INEMAR (Inventario Emissioni Aria) rappresenta lo strumento informatico che permette di consultare l'inventario regionale delle emissioni in Veneto.

Osservando le mappe dei dati per l'anno 2019, di cui se ne riporta uno stralcio, si nota come il Comune di Venezia (cerchiato in rosso) ricada all'interno delle aree che possiedono emissioni più alte per i NO_x (tra le 250 e le 8000 t/anno), per i PM₁₀ (tra le 200 e le 470 t/anno) e per la CO₂ (tra le 2000 e le 5150 kt/anno).

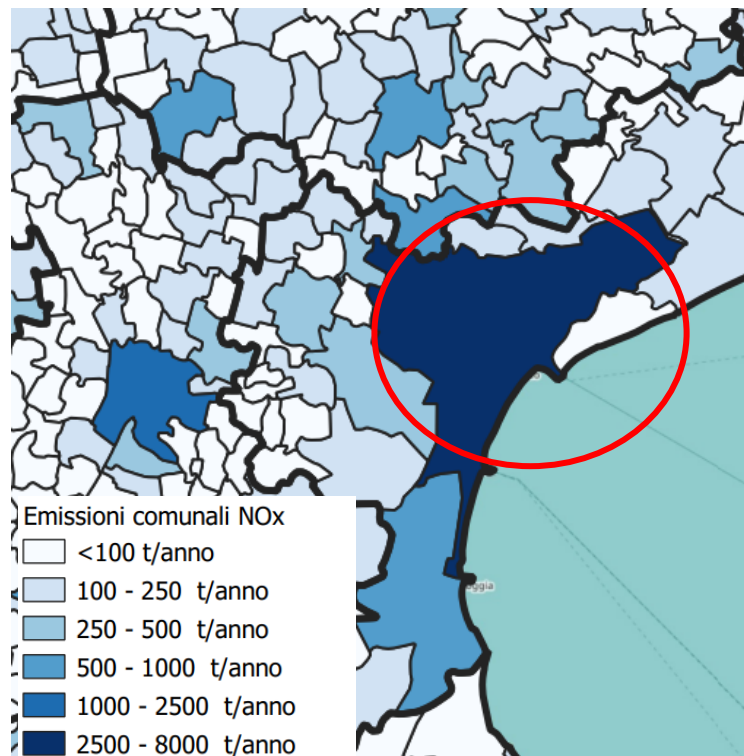


Figura D-3 – Emissioni NOx Anno 2019, in rosso il Comune di Venezia

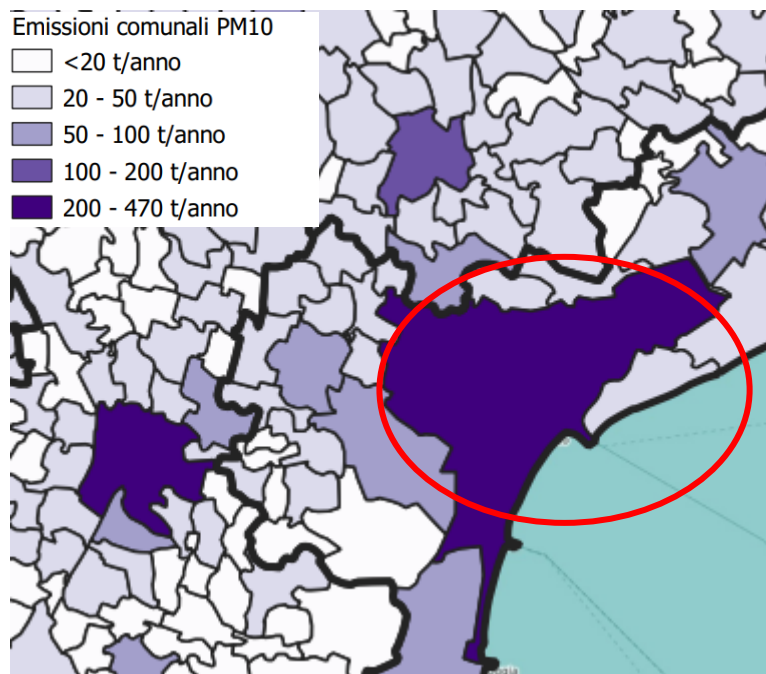


Figura D-4 – Emissioni PM10 Anno 2019, in rosso il Comune di Venezia

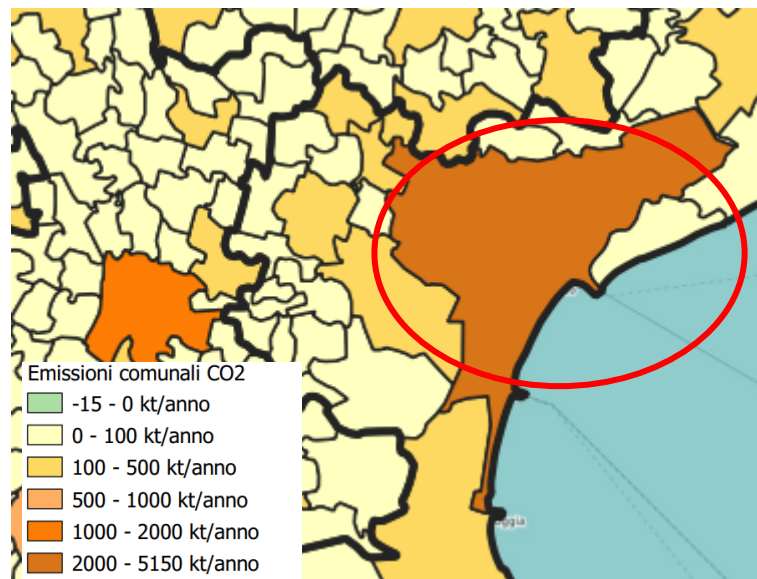


Figura D-5 – Emissioni CO₂ Anno 2019, in rosso il Comune di Venezia

D.7 Zone a forte densità demografica

Il Comune di Venezia è ricompreso tra quelli a forte densità demografica. L'area dell'impianto ricade comunque all'interno del polo industriale di Marghera e non sono presenti abitazioni nelle vicinanze dell'area (le più prossime si trovano ad almeno 500 metri di distanza).

D.8 Zone di importanza storica, culturale e archeologica

Presso l'area dell'impianto non sono individuati vincoli.

E ASPETTI AMBIENTALI

E.1 Scarichi idrici

Le acque reflue dello stabilimento 3V SIGMA sono suddivise in:

- acque meteoriche dilavanti le strade e i piazzali;
- acque meteoriche dilavanti le aree di impianto;
- acqua di processo;
- acque dei servizi igienici.

L'acqua piovana non proveniente dall'impianto e dalle aree di stoccaggio, è convogliata nell'esistente rete di fognatura bianca.

La fognatura bianca raccoglie le acque meteoriche e le invia in una vasca dove si effettua la separazione delle acque di prima pioggia che vengono inviate a trattamento presso VERITAS; le acque di seconda pioggia, invece, confluiscono direttamente allo scarico nel Canale di Raccordo della Darsena della Rana: **scarico SP1**.

Le aree d'impianto sono strutturate in maniera tale che le acque meteoriche che interessano l'impianto, la zona stoccaggi e la rampa di carico/scarico, vengano raccolte in fognatura acida; tali acque vengono inviate a smaltimento presso il depuratore biologico VERITAS sito a Fusina.

Lo scarico nella rete fognaria VERITAS avviene alle condizioni previste nel contratto di utenza attraverso un unico punto di recapito (scarico n° PM335) alla rete fognaria: **scarico SI2**.

Le acque nere provenienti dai servizi igienici, vengono accumulate in fosse settiche isolate dalla rete idrica e conferite periodicamente come rifiuto a ditta autorizzata.

E.2 Rifiuti

L'insediamento produttivo produce rifiuti di varia natura, soprattutto fondi di distillazione con alto potere calorifico che vengono inviati ad incenerimento presso terzi e soluzioni acquose e acque di lavaggio. In misura minore si producono anche rifiuti da imballaggi, stracci e indumenti protettivi e rifiuti da attività di manutenzione.

I rifiuti prodotti sono i seguenti:

codice EER	Descrizione
07 01 01*	Sol. Acquose di lavaggio e acque madri
07 01 08*	Altri fondi e residui di distillazione
07 07 01*	Sol. Acquose di lavaggio e acque madri
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
14 06 03*	Altri solventi e miscele di solventi
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone
15 01 02	Imballaggi in plastica
15 01 03	Imballaggi in legno
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
15 01 10*	Imballaggi contaminati
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti e filtri non specificati altrimenti
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
16 03 05*	Rifiuti organici contenenti sost. pericolose
16 06 01*	Batterie al piombo
16 08 01	Catalizzatore esaurito
16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01
17 04 05	Ferro e acciaio
19 13 08	Acque di falda
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche

Tutti i rifiuti prodotti presso l'impianto vengono stoccati presso le aree di deposito temporaneo opportunamente realizzate e vengono inviati a trattamento presso impianti autorizzati secondo il criterio temporale (frequenza trimestrale).

Secondo quanto previsto dalla normativa, vengono tenuti nello stabilimento e periodicamente aggiornati i registri di carico/scarico e i formulari da utilizzare per il trasporto dei rifiuti stessi.

E.3 Emissioni in atmosfera

Di seguito si riporta descrizione dei punti di emissione e dei relativi sistemi di abbattimento.

IMPIANTO PM3

- *Camino 9 – Colonna di lavaggio ad acqua C06.*
Gli sfiati dalle sintesi dell'impianto PM3, in parte (in particolar modo per quanto riguarda la sintesi di TMP-INA e TMP-OLO) sono convogliati alla colonna di lavaggio ad acqua C06; dopo l'abbattimento vengono emessi attraverso il camino n° 9, di altezza pari a 21 m e diametro pari a 13 cm, di portata pari a 200 Nm³/h.
- *Camino 10 – Colonna di lavaggio ad acqua C07.*
Gli sfiati sono convogliati alla colonna di lavaggio ad acqua C07; dopo l'abbattimento vengono emessi attraverso il camino n° 10, di altezza pari a 21 m e diametro pari a 13 cm, e portata pari a 800 Nm³/h.

SERVIZI AUSILIARI

- *Camino 12:* a servizio del termodistruttore di sostanze chimiche (ad oggi non in servizio).
Il camino ha altezza pari a 10 m e diametro pari a 50 m con portata pari a 6.500 Nm³/h.
- *Camino 14:* a servizio della caldaia dell'impianto per la produzione di vapore.
La caldaia di produzione vapore è stata installata nell'aprile 2009, ha potenzialità pari a 6.976,74 kW ed è alimentata a gas metano.
I fumi della caldaia sono inviati al camino n° 14, di altezza pari a 10 m e diametro pari a 60 cm e portata pari a 8.027 Nm³/h.

E.4 Rumore

In base all'attuale Classificazione Acustica del Comune di Venezia, l'area di valutazione ricade in "classe VI – Aree esclusivamente industriali".

Le sorgenti di rumore consistono principalmente nei motori delle pompe, nelle torri di raffreddamento e nei gruppi frigoriferi.

F CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base di quanto descritto precedentemente, vista la distanza fra l'area dell'impianto ed i Siti Rete Natura 2000 e le altre aree riportate all'interno del Decreto n.52 del 30/03/2015, in virtù anche del fatto che l'impianto risulta esistente, autorizzato e funzionante, si ritiene che non vi siano interferenze con i Siti Rete Natura 2000.